Anno VII. Udine — Venerdì 18 Gennajo 1889. N. 16.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA RIFORMA DEL SENATO

Sugli ostacoli che l'on. Crispi incontrerebbe per procedere ad una riforma del Senato che lo rendesse, almeno in parte, elettivo, il *Roma* di Napoli ha le seguenti informazioni:

"L'on. Crispi non ha abbandonata mai l'idea di una riforma del Senato. Egli aspettava che la *Commissione* senatoria ne proponesse in qualche modo le idee per la propria iniziativa. Egli ha atteso invano. Pensò a fare egli, ma credo siasi accorto che la impresa non è tanto facile per la grande influenza che esercita in Corte l'elemento conservatore.

Questo avrebbe creato un ambiente, non dirò contrario, ma timido in ordine ad una riforma che tocca lo statuto fondamentale del Regno e la costituzione di un corpo eminentemente conservatore quale è il Senato. Per ragioni di delicatezza e non volendo farvi cadere nelle unghie del Fisco, non dico altro.

L'on. Crispi, non ostante la semi-onnipotenza sua di oggi, potrebbe non essere fortunato nella riforma, se la proponesse al Capo dello Stato prima di presentarla alla Camera. Posto ciò egli penserebbe a fare tra qualche mese una specie d'infornata, ma vorrebbe, per quanto mi si dice, elementi vivi, giovani, e liberali.

Ciò a mio credere non è punto possibile perchè gli elementi vivi e giovani non si adatterebbero ad andare a palazzo Madama. So che taluni deputati vorrebbero andarci, ma sono tutto altro che vivi e tutt'altro che giovani.

A quel che la democrazia italiana non si arrenderà mai

Giovanni Bovio ha diretto da Napoli in data 11 gennaio 1889 la seguente lettera al colonnello Missori, presidente del Comitato Centrale di vigilanza per la difesa della libertà e della Pace:

Napoli, 11 gennaio 1889.

Carissimi amici,

Quando uomini che hanno, come voi, avventurato la vita nelle guerre liberatrici, parlano di pace, ad altri conviene ascoltare ammirando, senza filosofar troppo. Le parole che erompono da grandi cuori esprimono le più vere e le più alte leggi dell'umanità.

È chiaro che quando parlate voi di pace dev'esser pace con decoro, con ragioni equilibrate tra nazioni tenute oggi discordi dai cointeressati a divertere la civiltà nostra dal suo fine naturale.

Chi ha diritto di dubitare se la pace da voi desiderata sia decorosa? Chi presume riputare una sua politica o una sua scienza più savia dei sentimenti concordi di quelli che col pensiero e con le armi fecero la patria? Il genio che fece l'Italia fu democratico e laico; e quello oggi sta custode incorrotto del decoro e del diritto nazionale. Nè la democrazia affiderà mai rassegnata il destino della nazione all'opportunismo, impotente a dare a qualunque Stato una vittoria ed un pensiero.

Presumono insegnarvi gli opportunisti che altre guerre sono inevitabili, dimenticando che un popolo può, volendo, scongiurare una guerra, alla quale si sente estraneo, e che se un manipolo di generosi non assumesse l'apostolato della pace, la sola espressione pratica ed efficace del diritto internazionale resterebbe la guerra.

Non m'illudo — altre guerre soprastano ed altre rivoluzioni; e per questo appunto la vostra iniziativa per la pace segna una delle date più luminose nella storia del diritto e della civiltà. E se altri titoli — già molti alla gratitudine pubblica non avesse la democrazia milanese, basterebbe questo.

Vi mando queste poche parole col convincimento che non vi sarà guerra tra l'Italia e la Francia, perchè la democrazia dell'una e dell'altra nazione non la vuole, a tutto scorno de' sagittarii di dardi spuntati.

Lasciatemi aggiungere, con pari lealtà che in questo senso intesi la circolare di Adriano Lemmi, il quale — e per tutta la sua vita devota alla causa democratica e per l'istituzione alla quale sopraintende — non può volere se non pace equa e decorosa e disarmo contemporaneo, se gli altri Stati *vogliono* — mentre si preparano alla guerra — scongiurare la rivoluzione. Sin da quando — nel 1881 — sottoscrivemmo in Firenze l'indirizzo alla Francia, questa fu la nostra intesa.

Ripetiamolo chiaro e dovunque: a due cose la democrazia italiana non si *arrenderà mai: all'alleanza con l'Austria, alla guerra contro la Francia.* Ed abbiatemi sempre,

Vostro
Giovanni Bovio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Lo scioglimento della Camera.

Il *Don Chisciotte* contro tutte le smentite conferma la esattezza della *notizia dello scioglimento* della Camera in primavera che sta in relazione con gli accordi presi fra Crispi e Fortis quando questi accettò il sottosegretariato degli interni.

Il ministro Perazzi e l'esposizione finanziaria.

Il *Fanfulla* afferma che il ministro Perazzi raccolse oramai tutti gli elementi necessari per la esposizione finanziaria.

In che consistono i provvedimenti finanziari.

Corre voce che i provvedimenti finanziari concordati consisterebbero nella revisione dei redditi per la tassa sui fabbricati, nonchè nel ripristino dei due decimi della fondiaria.

Si abbandonerebbe la nuova tassa progettata sui biglietti ferroviari, poichè le Società ferroviarie si opposero a questa tassa.

La relazione di Lampertico sul corso forzoso.

Il senatore on. Lampertico, vice-presidente della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, ha ultimato la relazione sulle operazioni di quest'anno. Questa si sta stampando, e dopo l'approvazione della Commissione sarà presentata al Parlamento, secondo prescrive la legge del 7 aprile 1881.

Pel coordinamento del Codice penale.

La sotto-commissione pel lavoro di coordinamento del codice penale tiene seduta ogni giorno.

I suoi lavori sono a buon punto e ritiensi che ai primi di febbraio potrà sottoporre alla commissione plenaria il proprio operato.

Patente di agente d'emigrazione.

Il ministero dell'interno ha accordato la patente di agente di emigrazione alla Società generale di navigazione.

A quanto ammonta il "deficit" del bilancio

Secondo l'*Italie* il "deficit" dell'esercizio finanziario 1888-89 che Magliani calcolava in 69 milioni, sarebbe accertato da Perazzi in 200 milioni causa le spese militari già votate.

L'*Italie* crede che Perazzi vi supplirà mediante un'operazione del tesoro che annunzierà alla riapertura del Parlamento.

In quanto al "deficit" dell'esercizio attuale che è aumentato di 89 milioni, Grimaldi presenterebbe un progetto di imposte di quasi 50 milioni, supplendo al resto con economie.

L'*Italie* crede le imposte inevitabili per non sospendere gli armamenti nonchè i lavori pubblici già votati.

Un rifiuto di 60 milioni.

Secondo un telegramma da Parigi e da Londra, una casa bancaria inglese avrebbe offerto 60 milioni ai frati certosini perchè cedessero il monopolio della fabbricazione del liquore *chartreuse*. Avendo i certosini rifiutato, la società si rivolse al Papa perchè li inducesse ad accettare. Il Papa mandava un prelato, ma i certosini insistono nel rifiuto.

Nuove dimostrazioni e arresti a Parma.

Ieri nell'oltre torrente alle ore 6 in via S. Francesco, presso il borgo della Catena (Parma), si fecero altre dimostrazioni anche con grida sediziose.

Intervenne la truppa a baionetta in canna e fece sgombrare le osterie e le vie.

Ora tutto è in quiete.
Gli esercizi però sono chiusi.

Il nuovo trattato italo-svizzero.

Secondo il nuovo trattato italo-svizzero noi ribasseremo le voci "*formaggi, cioccolata, lane, orologi*", la Svizzera ribasserebbe il vermouth, nonchè i prodotti agrari.

L'Imperatrice di Russia si recherà a Napoli.

Notizie da Berlino riferiscono che la imperatrice di Russia si recherà a Napoli per ragioni di salute.

La visiterà colà il re di Danimarca, non hè il duca di Cumberland.

ALL'ESTERO

Boulanger va perdendo terreno.

La lotta elettorale procede fra la generale stanchezza.

Ritiensi che Boulanger vada perdendo ogni giorno terreno.

Accuse di deputati alla Camera francese.

Parigi 17. — Camera — Bourgeois, rispondendo alla domanda di Piou relativa alla Congregazione di carità di un comune del dipartimento dell'Haute Garonne accusa il sindaco d'aver ritardato la sistemazione dei conti della congregazione ed impedito così l'assestamento del bilancio dei poveri (rumori a destra).

Piou replica dicendo che lo stesso governo fa propaganda elettorale col denaro dei poveri (rumori prolungati).

Jolibois appoggia Piou che è richiamato all'ordine. La destra invita Bourgeois a rispondere.

Il sottosegretario dichiara che sarebbe indegno di un governo rispondere a simile calunnia (vivi applausi a sinistra).

L'incidente è chiuso.

L'Austria non occuperà il sangiaccato di Novibazar.

Vienna 17. In base ad informazioni autorevoli il *Fremdenblatt* è in grado di dichiarare assolutamente infondata la notizia d'una corrispondenza viennese alla *Nowojewremja* che l'Austria occuperà il sangiaccato intiero di Novibazar.

Sono pure infondate tutte le altre notizie contenute nella stessa corrispondenza.

L'importante deposizione di un testimonio nel processo fra il "Times" e Parnell.

Londra 17. Nel processo fra il *Times* e Parnell, testè ripreso, il testimonio Delaney che fu condannato ai lavori forzati in perpetuità per complicità negli assassinî del Phoenix Park depose, citando fatti che proverebbero i rapporti che esistevano fra gli *invincibili* e gli organizzatori della Lega Agraria. Questa fornì loro armi e danaro.

Delaney dichiarò di riconoscere perfettamente la firma di Patrik Egan in parecchie lettere ove trattasi di Parnell e del suo consenso per dare denaro agli *invincibili*.

Un'ukase dello Czar sull'esercito russo.

Un ukase dello Czar, in data 12 gennaio, ordina la trasformazione di battaglioni da fortezza della Russia europea in 20 reggimenti, comprendenti ciascuno in 2 battaglioni.

Lo stesso ukase ordina la trasformazione di tre battaglioni di fanteria di riserva in reggimenti comprendenti due battaglioni ciascuno.

La missione russa in Abissinia.

Pietroburgo 17. La *Svoet*, annunciando la partenza per il Mar Rosso della missione ortodossa diretta dallo archimandrita Paisi, dice che si compone di duecento persone, fra cui cento cosacchi mantenuti a spese di Atchinoff che diede loro un'organizzazione militare.

Nuovi particolari sulla spedizione cosacca in Abissinia.

La *Tribuna* toglie i seguenti particolari retrospettivi della spedizione cosacca in Abissinia dal *Dieznnik Poznausch* di Polsen del 9 corrente, il quale pubblica una corrispondenza da Odessa in data del 29 dicembre:

Atchinoff trovavasi ad Odessa arruolando volontari pei reggimenti russo-abissini.

Egli ha ordinato ad un incisore i sigilli dei reggimenti, sopra uno dei quali sta scritto: 11.o reggimento russo abissino.

Ogni reggimento dovrebbe avere un nucleo di 60 soldati russi in congedo, i quali si manterranno in Abissinia colla rapina.

Atchinoff doveva partire fino dal settembre per l'Abissinia, con i suoi cosacchi valendosi di un bastimento della flotta volontaria (?) russa. Doveva prendere seco tre cannoni molte armi e munizioni, ma fu trattenuto dalla notizia che il governo ottomano avrebbe impedito il passaggio dei Dardanelli a un bastimento armato.

Partirà quindi, diceva la corrispondenza, coi suoi cosacchi assieme alla missione religiosa russa che si reca in Abissinia.

I giornali di Odessa fanno appello al pubblico perchè aiuti la spedizione con sottoscrizioni.

La *Tribuna* afferma che il governo fu informato di tali particolari, ma non volle credervi!

Intanto è notevole il fatto che nè ieri nè oggi si ebbe più alcuna ulteriore notizia circa lo sbarco dei Cosacchi, che doveva essere già avvenuto ad Obock.

Il dott. Nerazzini è giunto all'Harrar.

Aden 17. Il corriere giunto da Zeila porta la notizia che il dott. Nerazzini è giunto felicemente all'Harrar il 8 gennaio.

TELEGRAMMI

Londra 17. Il *Times* ha da Zanzibar:

Gli arabi attaccarono domenica e distrussero la stazione dei missionari tedeschi di Tugu, a quindici miglia all'ovest di Darelsalem. Otto missionari furono massacrati.

La moglie d'un missionario fuggì; tutti i servitori schiavi della missione sono prigionieri.

Berlino 17. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della ferrovia.

Petri domanda la soppressione delle disposizioni relative ai passaporti per la frontiera francese.

De Boetticher risponde che tali disposizioni sono tuttora necessarie nell'interesse della pace e della prosperità della Germania.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore accettò la dimissione di Friedberg a ministro della giustizia.

L'imperatrice Augusta ha rinunziato al protettorato dell'ordine di Luigia; l'imperatore invita sua consorte ad accettarlo.

La *Nord Allgemeine Zeitung*, smentisce la voce che Bismarck sia indisposto, assicurando invece che sta bene.

IN GIRO PEL MONDO

I digiuni di Succi.

Il famoso digiunatore sta per compiere a Madrid, sotto la solita rigorosa sorveglianza dei medici studianti, il curioso fenomeno — un digiuno di un mese come ha fatto nel settembre scorso all'Esposizione di Barcellona. Da Madrid ove ottiene un gran successo di curiosità, Succi andrà a Cadice, Siviglia e poi a Lisbona.

I feriti nella disgrazia di Palermo.

Nella disgrazia avvenuta durante i funerali di Torrearsa a Palermo, vi sono 85 feriti, di cui uno solo grave, cinque con frattura, altri leggermente. Sono tutti giovani popolani.

L'età degli alberi.

La *Culture* pubblica i seguenti dati interessanti sulla longevità dei vari alberi:

La betulla vive da 80 a 90 anni, il castagno diversi secoli, la quercia rossa diversi secoli, gli aceri, i sorbi e i platani da 150 a 200 anni, l'acero campestre altrettanto, il faggio 300 anni, il larice diversi secoli, la tremula da 50 a 60 anni, il pino silvestre 20 anni, l'acacia 140 anni, l'abete 800 anni, il salice 80 anni, il salice bianco dai 50 a 60 anni, il sorbo 200 anni, il tiglio 500 anni.

La medaglia di Sant'Elena.

Anche da noi un tempo era popolare la medaglia di Sant'Elena. Chi non ricorda certi vecchietti arzilli la più parte, che portavano sempre all'occhiello dell'abito il nastrino, o magari appesa addirittura la cara medaglia di bronzo?

Erano gli avanzi italiani delle grandi armate, gli ultimi superstiti dell'epopea napoleonica.

Nel 1869, in Francia ed in Italia, come negli antichi territori dell'impero napoleonico, i decorati erano 43,592. Nel 1871 non erano che 88,768. Dieci anni dopo, erano ridotti, nel 1881, a 2,920; nel 1887 non erano che 244.

Attualmente se ne suppongono viventi 60; il più vecchio di questi è nato nel 1785; il più giovane, nel 1800. Era mozzo su d'una nave imperiale.

La barba delle barbe.

Il signor Enrico de Parville racconta, nel *Journal des Débats*, che a Montluçon esiste un certo Luigi Coulon nato a Vallénesse, cantone di Montluçon-Engilbert che possiede una barba fenomenale.

È un operaio fonditore che ha ora 63 anni. A 12 anni il giovane Coulon si serviva già del rasoio; ma si stancò presto e a 14 anni aveva già una barba lunga 30 centimetri. A 20 anni la sua barba era lunga un metro ed ora è *lunga metri* 2,32 e cresce sempre.

In origine era nera, ma ora è grigia.

Coulon è alto un metro e 59 centimetri, e quando cammina è obbligato a sostenere la barba colla mano; egli la lascia discendere fino ai piedi, rialza l'estremità sul braccio destro ripiegato e la barba ricade dall'altra parte, fin sotto al ginocchio.

Parigi cent'anni fa

Sotto questo titolo il *Messaggiero* va pubblicando degli articoli in cui sono brevemente raccontati, sotto forma di effemeridi e in modo aneddotico i fatti straordinari che succedettero durante l'anno 1789.

Ricostituendo quei fatti i lettori si fanno una chiara idea della vita francese in quei tempi febbrili.

Le informazioni sono attinte alle migliori fonti, e perciò crediamo interessantissimo il riportare dal popolare giornale summentovato i brani di storia in parola:

***

Giovedì 1 gennaio 1789.

Fa molto freddo; gela da 30 giorni; la Senna è coperta di ghiaccio, la navigazione sospesa e i mulini fermi. Il tempo è scuro; violenti soffi di vento annunziano la neve, che comincia a cadere abbondantemente verso le 10.

L'anno principia tristamente, ma tutti i cuori sono pieni di speranza: s'intravvedono prossimi grandi fatti e si aspetta un avvenire migliore. La monarchia che da quasi due secoli non parlava che il diritto divino, si sente vinta e chiama il popolo in aiuto.

Gli augurii giungono tuttavia numerosi a Corte, perchè cinque giorni prima (27 dicembre 1788) Luigi XVI aveva decretato che il Terzo Stato (cioè i rappresentanti della borghesia e del popolo) potesse figurare negli Stati Generali con un numero di deputati eguale a quello della nobiltà e del clero riuniti.

I deputati delle città e delle campagne si riuniranno presto a Versailles. Bisognerà bene che si ascoltino le loro lagnanze e che clero e nobiltà rinunzino ai loro mostruosi privilegi.

Luigi XVI crede volentieri che ormai la pace sia fatta tra la Corte e la nazione, e il primo giorno dell'anno passa allegramente a Versailles e al *Petit Trianon*.

Frattanto la *Gazzette de France*, il *Mercure* e il *Journal de Paris*, raccontano che molte sono le persone trovate *ogni mattina dure stecchite* sulla neve e sul ghiaccio, morte di fame e di freddo. Una miseria atroce regna sulla Francia intiera.

Dacchè si cominciò a parlare degli Stati Generali, si pubblicarono non meno di 2500 opuscoli politici, alcuni *dei quali violentissimi*. Il cronista che nel *Mercure* passa in rivista i fatti del 1788, termina il suo articolo con queste parole: « Il tempo presente è gravido dell'avvenire ».

Venerdì, 2 gennaio.

Il termometro *marca* una diminuzione sensibile del freddo, ma la neve che copre i tetti e ingombra le strade non si fonde.

A Versailles continua la processione di coloro che vanno a presentare i loro rispetti al re in occasione del nuovo anno. Il prevosto di Parigi ringrazia Luigi XVI per la convocazione degli Stati e lo chiama: "Padre dei francesi".

Sabato, 3 gennaio.

Il Consiglio di Stato del re pubblica un decreto con cui le sedute degli Stati di Brettagna sono sospese fino al 3 febbraio. Nel frattempo i deputati si ritireranno nelle loro città per ricevervi nuove istruzioni. La Corte spera che questa consultazione degli elettori le sarà favorevole e che i deputati torneranno agli Stati animati da migliori intenzioni, cioè che obbediranno ciecamente agli ordini del governatore e si affretteranno a votare senza modificazioni le decisioni reali.

Notisi che appunto in quell'inverno il freddo e la fame avevano ridotto la Brettagna alla disperazione. Alla mattina del 3, a Nantes, gli abitanti poveri invasero il municipio domandando del lavoro o del pane.

A Parigi continua il freddo.

Domenica, 4 gennaio.

A Rennes gli Stati sono riuniti; ma i deputati del Terzo rifiutano di partecipare ai lavori e di unirsi ai due ordini privilegiati. Essi domandarono al re di decretare il voto per testa in luogo del voto per ordine. I deputati della nobiltà e del clero non osano deliberare in assenza del Terzo.

La sera del 4, alle 10 un corriere arriva tutto fumante di sudore nella capitale della Brettagna. Esso reca il decreto del re che autorizza il voto per persona e la doppia rappresentanza del Terzo. Il popolo si raccoglie subito nelle strade gelate e in tutta la città risuonano le grida di "Viva il re! Viva Necker! Viva il Terzo!"

A Parigi il re ha dato udienza al barone Scott, capitano dei dragoni, che gli presentò un curioso lavoro intitolato: "Aereostato dirigibile a volontà". Il re si degnò complimentare il dotto ufficiale per la preziosa scoperta, e siccome s'interessava alla meccanica, se ne fece spiegare i principî.

Contemporaneamente si distribuiscono i primi esemplari d'un'opera di Malouet, pubblicata a Neufchâtel. È una "Memoria sulla schiavitù dei negri". L'autore dimostra con solidi argomenti quanto la schiavitù umana è contraria al *diritto naturale, e traccia un quadro* straziante delle torture inflitte ai disgraziati uomini di colore.

— Il 19.o secolo — si dice — non comincierà certo senza che si vedano i palloni diretti a volontà o i negri emancipati.

A Parigi, il *termometro* è ridisceso a 10 gradi sotto zero. Circolano delle voci sinistre. Si dice che, per poco il freddo continui, le provvisioni si esauriranno completamente e si mancherà di farina e d'acqua potabile. I carri incaricati di provvedere di viveri i mercanti, raggiungono a stento le porte della città. Bande di contadini percorrono le campagne, saccheggiando le vetture cariche di farine o di grani.

Alcuni, spinti dalla fame, assediano le case isolate e obbligano gli agricoltori a *cedare loro le provviste* che tengono in riserva.

Lunedì, 5 gennaio

L'ufficio della città di Parigi decide che il prevosto dei mercanti scriverà ai curati delle parrocchie della capitale pregandoli di recarsi il 9 al municipio. I curati esporranno le loro idee sui mezzi più efficaci per recare rimedio ai mali di cui soffrono le popolazioni.

Si fanno sacrifizi enormi per aiutare i disgraziati che l'inverno prova così duramente. La carità privata versa somme importanti agli uffici di beneficenza della città; si distribuiscono viveri in tutti i quartieri; ma questi sforzi sono insufficienti. Il cielo resta sereno e nulla fa prevedere un prossimo raddolcimento di temperatura.

Anche nelle provincie il termometro segna da 10 a 15 gradi sotto zero. Da Lione giunge notizia che il Rodano è gelato e che gli operai senza lavoro percorrono le strade della città domandando del pane.

Martedì, 6 gennaio

Il termometro cala sempre.

Il decano dei curati di Parigi Lauger, rivolge pubblici ringraziamenti alle persone che gli mandarono elemosine per i poveri. Loda specialmente un signor d'Ast, che gli consegnò 1200 lire.

Le famiglie ricche accorrono al primo ballo dell'Opera.

DALLA PROVINCIA

Tarcetta, 16 gennaio.

Cose Slave.

Il nostro Consiglio comunale, nell'ultima sua seduta ha prese varie deliberazioni, tra le quali talune di notevole importanza.

Ha nominato il medico condotto nella persona di un valente dottore oriundo dall'Italia meridionale: ed arguendo dalla fama che lo precede e dai titoli che lo distinguono, l'opera sua tornerà assai efficace ai comuni consorziali di Rodda, Tarcetta e Savogna, per cui mi congratulo per l'acquisto fatto.

Quindi ha approvata la costruzione di due edifici scolastici uno a S. Giovanni d'Antro, e l'altro a Lasiz per i bisogni della popolazione. E' già la terza volta che il Consiglio comunale, è obbligato a ritornare sull'argomento: perchè le autorità superiori, e fra queste anche taluno dei preposti all'amministrazione di Tarcetta, opinavano convenire un unico locale per tutte le scuole da concentrarsi nel capoluogo di Tarcetta.

Ma la deliberazione presa è totalmente plausibile, e prudentemente savia.

Devesi considerare che l'ubicazione dell'aula scolastica in Tarcetta, metterebbe a molto disagio i poveri fanciulli che convengono alla scuola. Infatti, da Pegliano e Spignon a Tarcetta, le strade sono tortuose, a rughi scoscesi e presentano seri pericoli — ed il contingente delle famiglie è notevole perchè composti di circa 70 od 80 famiglie che sarebbero obbligate a mandare i propri figli all'avventura, colla paura di vederseli capitare a casa malconci: mentre l'ubicazione ad Antro luogo più conforme alla strada campestre che guiderebbe gli alunni sicuri, è richiesta dalla postura topografica e dalle esigenze della pubblica sicurezza. Non si dimentichi che recenti disposizioni superiori insistono perchè i comuni scelgano le aule in bella situazione comoda, arieggiate e salubri — e la loro distanza non sia notevole, e le strade non sieno scabrose e malagevoli; perchè è *necessario* che i bambini, anche dal materiale, ritraggano simpatia per la *scuola*; — e perchè è necessario che quelle tenere creature trovino una protezione alla loro irriflessiva natura.

E chi più dei naturali rappresentanti di un comune, possono decidere della convenienza di costruire un locale scolastico più in un sito che nell'altro?

Mentre l'altro edificio situabile in Lasiz o Clielgolis tornerebbe opportuno per i più limitrofi abitanti di Tarcetta e Biacis, Lasiz compreso, che sommano tutto al più circa 40 famiglie.

E lo stesso cimitero recentemente costruito prova la serietà delle fatte considerazioni.

Capisco che si desidererebbe concentrare tutto nel capoluogo, ma ove fosse *possibile si — nel caso nostro è affatto* impossibile; e speriamo che la presa deliberazione avrà il suo pieno effetto — anche per soddisfare all'aspettazione della generalità degli abitanti e perchè conforme alle esigenze della postura topografica delle varie frazioni.

Si chiuse la serie delle deliberazioni con un piccolo incidente fra l'ottimo sindaco sig. Specogna e taluno dei consiglieri il quale opinava che nell'acquisto dei tombini per l'acquedotto, avesse concorso oltre il sindaco un altro consigliere.

Naturalmente ciò ha prodotto un pò di malumore; ma chiarito l'equivoco, è indubbio che il sindaco saprà ritenere una semplice *osservazione di buona fede*, l'asserzione che causò l'incidente — e sarà quindi superiore a tutto ben sapendo che tutti riconoscono in lui un bravo giovane degno di sedere alla direzione dell'amministrazione comunale; tanto più che non era intenzione del preopinante offendere menomamente la dignità della sua carica.

Faccio voti quindi che sia esaurito senz'altro lo spiacevole incidente, tanto più che nelle discussioni, talvolta si è facili a lasciar scorrere la lingua nel calore della disputa: cosa comune; ma ben lontana dal recare offesa: anche in Parlamento si scambiano talvolta delle parole ben più salate. Adunque la pace che forma oggetto di tanti comizi e di tanti articoli su per i giornali e proclamata, già tempo solennemente, in data circostanza sui monti di Vernassino, abbia a ritornare e regnare efficacemente in quel di Tarcetta per il benessere di tutti che tendono a far ricca e rispettata la piccola e grande Patria.

Un imparziale.

Ringraziamento. La famiglia Ellero profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto fatte alla loro indimenticabile bambina **Ida Maria** d'anni 4 e mezzo, ringrazia tutte quelle persone che con il loro concorso resero più solenni i funerali.

Speciali grazie s'abbia pure l'egregio dottore Eugenio Zanuttini.

Tricesimo, 18 gennaio 1889.

CRONACA CITTADINA

Società Agenti di Commercio. Alla Rappresentanza di questa Società, da negozianti di città e provincia vennero avanzate domande di agenti e praticanti in coloniali e ferramenta. Coloro che potessero presentarsi con *serie referenze*, vorranno indirizzarsi alla Direzione della Società suddetta.

Società dei pubblici spettacoli. Questa sera alle ore otto si riunisce il Consiglio per udire le comunicazioni della Presidenza e passare alla nomina del presidente e del segretario.

Illuminazione elettrica. Due parole dobbiamo dire a quell'"imparziale" che nel *Giornale di Udine* di ieri a proposito dei reclami fatti dalla stampa cittadina, dice essere questi diretti a muovere ostilità all'impresa che assunse ed attuò l'illuminazione pubblica a luce elettrica.

La stampa, innanzi tutto, ha l'obbligo di accettare i reclami del pubblico quando sa da qual fonte provengono e si persuade abbiano fondamento; l'accusa, poi, di ostilità, almeno per quanto ci riguarda, non regge, attesochè noi abbiamo sempre appoggiato ed elogiato l'impresa, convinti che l'appoggio e l'elogio se li aveva meritati.

Quanto al dubitare che l'illuminazione a luce elettrica sia riescita, vediamo sia per lo meno ridicolo, dacchè tutti hanno potuto vedere e credono a *Udine* che la luce c'è e se c'è, vuol dire che tecnicamente l'impresa ha *raggiunto il suo scop*[o].

Ma l'"imparziale" converrà che, dipenda dall'impresa o dal Municipio, si hanno ancora dei motivi di lagno per parte di quegli abitanti le cui vie sono scarsamente illuminate, o meglio ancora, di quegli che abitano in località ove la luce manca affatto.

Il mercato di ieri. Il mercato di ieri fu animatissimo e lo si desume dalle seguenti cifre. Animali bovini sul mercato 4600, dei quali venduti 3150. I prezzi aumentarono dal 2 al 3 per cento su quelli del giorno precedente. Cavalli sul mercato 160, venduti 65. Suini 360, venduti 170 dei quali 18 di grassa: prezzi lire 105 al quintale. Animali lanuti in sorte 100, tutti venduti.

Oggi il mercato si può dire nullo.

6 **APPENDICE**

UNA DISCESA
NEL MAELSTROM

Ripreso animo, osservai una volta ancora la scena meravigliosa.

Non dimenticherò mai le sensazioni di spavento, d'orrore e d'ammirazione da me provate spingendo lo sguardo a me d'intorno. Il battello pareva, come per incanto, sospeso a mezza via di sua caduta sulla interna superficie dell'imbuto di amplissima circonferenza, di prodigiosa profondità, le cui pareti, mirabilmente terse, si sarebbero scambiate per schietto ebano, se non fosse stata l'abbagliante velocità con cui giravano sopra sè stesse, e lo scintillante orribile splendore che rifrangevano sotto i raggi della luna piena, i quali, come dissi, da quell'altissimo circolar pertugio piovevano in pioggia d'oro e di luce mirifica lungo quelle nere pareti, penetrando sino nei più imi gorghi del cupo abisso.

Sulle prime, io era troppo sconvolto per notare ogni oggetto con giusta esattezza. Tutto quanto io aveva potuto osservare consisteva nello spettacolo subitaneo, immane, completo di una magnificenza altrettanto unica quanto magnifica; non sì tosto ritornai in me, il mio occhio si spinse istintivamente verso l'abisso. Nella quale direzione invero io poteva spingere lo sguardo liberissimamente, appunto per la situazione del battello, che rimaneva librato sull'inclinata superficie del pozzo. E sempre il mio legno scorreva sulla sua chiglia, sempre, in maniera che il suo ponte faceva un piano parallello a quello dell'acqua formante come una scarpa inclinata oltre i 45 gradi, onde pareva che noi ci reggessimo sul nostro fianco. Nella quale situazione rilevava eziandio come omai, a tenermi con le mani e coi piedi, io non durassi maggior disagio che se mi fossi trovato sur un piano orizzontale, lo che, suppongo, dipendeva dalla massima velocità con cui giravamo.

Pareva, che i raggi della luna cercassero l'imo fondo dell'immenso abisso, e tuttavia, nulla io poteva scernere di distinto a motivo della fitta nebbia ond'erano avvolte tutte le cose, sulla quale vibravasi uno stupendo arco baleno, simile allo stretto e minaccievol ponte che i Mussulmani tengono, essere l'unico passaggio tra il Tempo e l'Eternità. La quale nebbia o schiuma era naturale *effetto del conflitto* delle sterminate muraglie dell'imbuto strano *scolaggiù* nell'imo baratro, dov'esse, urtando, cozzavano sbrizzandosi vorticosamente. Nè io mi sento capace di descrivervi l'urlo incessante che da quei baratri levavasi tra quella nebbia al cielo.

Il nostro primo sdrucciolar nell'abisso ci avea tratti — a partir dalla schiumosa zona — ad un'immane distanza sulla china: ma l'ulterior nostra discesa avvenne su per giù in modo piuttosto uguale, cioè non tanto rapido. Scorrevam sempre, sempre, circolarmente, non più con moto uniforme, ma a slanci e scosse assordanti che ora ci balzavano a una centinaia di jarde ed ora ci facevano persin compiere un'intiera rivoluzione sulla bocca del vortice. E ad ogni nuovo giro ci accostavamo alla voragine, lentamente, è vero, ma in modo sensibilmente graduato.

E con l'occhio discorsi la superficie dell'ampio deserto di ebano da noi solcato, e mi accorsi come la nostra barca non fosse il solo oggetto attratto nelle spire del vortice. Di sopra e sotto di noi scorgevansi avanzi di navigli, o grossi pezzi d'armature di navi e buon numero d'oggetti vari, frammenti di mobilie, di bauli, di barili, di doghe ecc. Vi ho diggià detto la curiosità soprannaturale in me sottentrata ai terrori primitivi; ma qui mi pareva ch'essa si fosse accresciuta in proporzione che mi avvicinava all'orribile mio destino; quindi diedimi ad osservare con stranissimo interesse i numerosi e molteplici oggetti che galleggiavano in nostra compagnia. Bisognava ch'io fossi preda del delirio, poichè devo confessare che provava una specie di piacere in calcolare le relative velocità della loro discesa verso il turbine di schiuma.

E una volta giunsi persino a dire: Ecco, quell'abete là fia il primo di tutti noi a far l'orribile tuffo, e a scomparire — e mi trovai poscia molto piccato, scorgendo che un *bastimento* mercantile olandese lo aveva preceduto ed era piombato nel fondo. Col tempo dopo varie congetture di simil natura, sempre erronee — questo fatto, il fatto cioè del continuo error dei miei calcoli — aprimmi un altr'ordine di riflessioni, che nuovamente scossero ogni mio membro e fecero più penosamente pulsare lo stremo mio cuore.

Non era più un terrore nuovo che mi assalisse ancora, ma sì il barlume d'una speranza assai più commovente, speranza che in parte veniva dalla memoria, in parte dall'osservazione presente. Mi rammentava l'immensa e varia quantità di oggetti e resti di naufragio che cuoprivano le coste di Lofonden, stati assorti e rivomitati dal Moskoe-Strom; articoli quasi tutti rotti nel modo più straordinario e violento, sfregati rósi, scanalati nelle più strane foggie, tanto che parevano tutti coperti di punte e di scheggie. E nullameno distintissimamente ricordavami come ve ne fossero di tali che avevan poco o punto perduto la prisca lor forma. Della quale differenza, allora, non mi sapeva dar ragione se non che supponendo tali disformati frammenti fossero i soli stati completamente inghiottiti, — e gli altri entrati nel turbine in un periodo già assai innanzi della marea, o che, attrattivi, fossero per una od altra causa, potere od influsso, secondo il caso, così lentamente discesi da non toccare il fondo pria del ritorno del flusso o del riflusso. Era, insomma, giunto a capire come, ne' due casi, fosse stato possibile ch'essi fossero risaliti per nuovi ed opposti vortici di reazione sino al livello dell'oceano, evitando così la sorte di quelli che, attratti ne' primi momenti, erano stati rapidamente inghiottiti.

Allora feci queste tre importanti osservazioni: la prima — regola generale — che, più grossi erano i corpi, e più rapida diventava la loro discesa; la seconda, che, date due masse di estensione uguale, sferica l'una e l'altra *non importa di qual'altra forma*, la celerità della discesa era maggiore della sferica; la terza che, avute due masse a volume uguale, cilindrica l'una e l'altra di qualsiasi altra forma, il cilindro veniva ad essere inghiottito più lentamente.

Scampato poi dal pericolo, varie volte tenni ragionamento su tale subbietto con un vecchio maestro di scuola

Banca Popolare Friulana. A termini dell'art. 20 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 3 febbraio ore 12 meridiane nella Sede in Udine, Piazza del Duomo num. 1.

Ordine del giorno.

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1888.
II. Relazione dei Sindaci.
III. Deliberazioni sul Bilancio.
IV. Proposta di portare lire 100,000 del fondo di riserva in conto capitale.
V. Nomina di cinque Amministratori che scadono di carica.
VI. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'art. 23 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato almeno due giorni prima le loro Azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 24 per la solidità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 20 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale, e pella validità della deliberazione sul N. 4 dell'ordine del giorno, si richiede, a termini dell'art. 158 del Codice di Commercio, sieno rappresentate almeno tre quarti delle Azioni.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 18 corr. unitamente alla Relazione dei Sindaci.

Udine, 17 gennaio 1889.

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti.

Il Direttore
Omero Locatelli

Vaiuolo. Siamo in grado di assicurare che fino ad ora non c'è alcun motivo d'allarmarsi sulla propagazione del vaiuolo nella nostra città. Casi nuovi nessuno; quello di ieri dovuto all'infrazione della sorveglianza, gli ammalati, tre di vaiuolo e gli altri di vaiuoloide, presentano caratteri affatto miti.

Vennero poi date severe disposizioni di isolamento e di sorveglianza.

Ancora sul morsicato di Solesehiano. Ci consta che, in seguito a quanto veniva scritto nel nostro articoletto del giorno 16 corr. sotto il titolo *Sarà vero?* il R. Commissario distrettuale di Cividale, si è recato a Manzano per constatare sull'attendibilità del fatto da noi accennato, che cioè quel povero contadino di Solesehiano, che venne attaccato dalla rabbia canina, sia stato chiuso in una stanza della propria abitazione e che l'ingresso della stanza stessa sia stato murato.

Possiamo ora con piacere assicurare per dichiarazione dello stesso signor Commissario, che quella notizia non ha ombra di fondamento.

Teatro Minerva. Teatro abbastanza affollato anche ieri sera alla ripresa dell'*Ernani*, il che prova che la musica sempre giovane e inspirata di Verdi, ha conquiso interamente.

Applauditissimi anche ieri sera i bravi artisti esecutori.

Il baritono Modesti e il tenore Parrini cantarono specialmente in modo veramente delizioso.

***

Domani sabbato *Jone*. Domenica di nuovo *Ernani*.

In detta sera lo spettacolo incomincierà alle ore 7 e un quarto in vista del Ballo mascherato che avrà luogo al Teatro Nazionale, e che incomincierà alle ore 9.

***

Quanto prima serata d'onore del simpatico e bravo tenore V. Parrini.

***

Martedì, ultima recita della stagione con la *Jone* di Petrella.

***

Crediamo che il violinista Thomson, atteso con tanta ansietà dal pubblico udinese darà il suo straordinario concerto la sera del 24 corr.

***

I signori che hanno prenotato palchi, poltrone e sedie sono pregati a ritirare il loro biglietto, entro lunedì p. v.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 17	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 18 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.5	752.2	754.2	758.3
Umid. relat.	70	59	56	64
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	0.2
Vento (direzione	NE	E	SE	—
Vento (vel. kilom	1	2	3	E
Term. centig.	7.5	10.0	5.5	5.5

Temperatura (massima 12.6 / minima 4.6)
Temperatura minima all'aperto 2.5

IN MORTE
di
MARIA GEATTI

Udine, 18 gennaio 1889.

Fu donna di viva intelligenza e di forte carattere.

E la intelligenza viva e chiarissima e il forte carattere mantenne fino agli ultimi momenti di una vita martoriata da dolori ineffabili, sopportati con fermezza più che virile.

Fu sinceramente, pia; scrupolosamente onesta; colla famiglia e coi congiunti affettuosissima.

E i congiunti e quanti la conobbero la circondarono di pari affetto; altamente esemplare ed ammirabile quello sempre crescente del suo dilettissimo Enrico.

Colpito da gravissima angoscia io pure, che in **Maria Geatti** vedeva riflettersi la sembianza e i sentimenti della sua ottima sorella, la povera madre mia, non tento porgere conforti a lui, che colla perdita dell'adorata e inseparabile compagna dei suoi giorni, si sente strappare la parte più cara dell'anima.

Non posso che confondere le mie lagrime alle sue e spargere fiori sulla tomba, ahi! nuovamente e sciaguratamente aperta.

G. Marinelli.

VARIETÀ

L'assassino del cambiovalute Polacco di Conegliano, arrestato.

Martedì sera fu arrestato ad Oderzo Antonio Mazzolini di Motta, ritenuto autore dell'assassinio di D. A. Polacco cambiovalute, commesso a Conegliano fra le 5 e le 5 1\|2 pom. del 18 novembre 1887.

Il fatto, allora, ha prodotto vivissima commozione.

Le ricerche dell'assassino procedettero lungamente, minuziose, insistenti ma senza successo.

Se i sospetti caddero su Antonio Mazzolini, figlio di un gastaldo di Motta, giovane, già condannato a due anni di carcere per furto, ne fu causa una donna, certa Rossetti di Forlì, amante del Mazzolini che abbandonata da lui si vendicò narrando che a Milano un giorno era capitato da lei con mucchi d'oro in tasca, dicendo che aveva raccolto a Motta un'eredità.

Il Mazzolini avea tentato anche di avvelenarla.

L'autorità seppe dei discorsi della Rossetti e l'arrestò.

Ella consegnò alla giustizia il ritratto del Mazzolini.

Questi servì alla giustizia per le pratiche opportune e si potè così scoprire a Torino l'identità del Mazzolini il quale però riuscì a fuggire e fu all'estero ove menò vita dissipata.

Finalmente ridotto senza un centesimo ritornò a Oderzo dove fu arrestato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 17 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	10.50	12.—
Frumento	—.—	17.00
Giallone	12.75	—.—
Giallonoino	13.30	13.70
Sorgorosso	5.50	6.—
Cinquantino	8.—	9.10
Orzo brillato	26.—	—.—
Fagioli pianura al quint.	13.—	17.—
„ alpigiani	24.—	28.—
Castagne	6.85	—.—

FRUTTA

Pomi al quintale	12 —	14 —
Pera comuni	13 —	14 —
„ spada	25 —	27 —
„ ruggine	16 —	18 —

LEGUMI

Patate fresche al quint.	7.—	7.50

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.15	1.20
Polastri	1.20	1.25
Polli d'india femm.	0.85	0.90
„ masch.	0.80	0.85
Anitre	1.10	1.15
Oche vive	0.00	0.00
„ morte	1.30	1.40

UOVA e BURRO

Uova al cento	5.50	6.00
Burro del piano al kilo	1.60	1.70
„ del monte	1.80	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	7.00	0.00
„ „ II qualità	4.50	5.75
„ della Bassa I „	5.—	5.80
„ „ II „	3.50	4.—
Paglia da lettiera	4.60	0.00
Erba medica	6.—	6.50

Compreso il dazio

Legna tagliata	2.35	2.45
„ in stanga	2.20	2.30
Carbone I qualità	7.15	7.50
„ II „	6.00	6.20

della provincia, dal quale appunto imparai l'uso della parola *cilindro* e *sfera*. E mi spiegò (spiegazione ch'io scordai), che quanto aveva osservato era la naturale conseguenza della forma dei resti galleggianti; e dimostrommi che un cilindro, avvolgendosi in un vortice offriva più resistenza ad essere inghiottito e veniva attratto con maggior difficoltà d'un corpo di qualunque altra forma e di volume uguale.

V'era eziandio una circostanza assai notevole che aggiungeva gran forza a queste osservazioni, eccitandomi disio di verificarle: ed era che, ad ogni nostro giro passavamo avanti ad un barile o ad un'antenna o ad un albero di nave; e che la maggior parte di simili oggetti natanti al nostro livello su' portenti del vortice, ora si trovavano assai al di sopra di, poi e pareva si fossero pochissimo scostati dalla primitiva loro situazione.

Non esitai più sul da farsi.

Risolvetti d'attaccarmi con confidenza al carratello, cui tenevami sempre abbracciato, mollare il cavo ond'era tenuto alla gabbia, e d'avventurarmi con esso alle onde. E con segni mi sforzai di trarre l'attenzione del fratello ai barili natanti che discorrevano d'attorno, usando tutto quanto seppi e potei per fargli capire questa risoluzione. Mi parve in fine ch'egli avesse indovinato il mio disegno; ma, avesselo o no afferrato, scosse senza speranza la testa, e rifiutò di lasciar il suo posto presso l'anello. Violentarlo e trarlo a me, impossibile; e, ogni perdita di tempo, fatale. Per lo che con angoscia straziante l'abbandonai al suo destino, affidandomi al carratello col cavo ond'era legato alla vedetta; e, con piena risoluzione, mi spinsi con esso in mare.

E il risultamento soddisfece pienamente le speranze. E poi ch'io medesimo vi narro questa storia, io, che vedete scampato dal pericolo; e poichè omai v'è noto il mezzo di salvamento da me impiegato, da cui per certo potete facilmente prevedere quanto potrei ancora svelarvi; io, abbreviando il racconto, tirerò diritto alla fine.

Era passata circa un'ora da che io aveva abbandonato il battello, quando questo, disceso a un'immensa distanza al di sotto di me, compì uno dopo l'altro tre o quattro giri velocissimi, e, trasportando il mio carissimo fratello, infilò direttamente per sempre nel caos della schiuma. Il barile, cui io era avvinghiato, galleggiava quasi a mezza via tra il fondo del baratro e il sito dond'erami slanciato dal battello, allora che un notevolissimo cangiamento manifestossi nel carattere del turbine. Man mano le pareti dell'imbuto infernale perdettero quell'eccessivo loro sdrucciolìo, e grado a grado i lor giri scemarono di velocità e forza, e andate bel bello in dileguo la schiuma e l'arcobaleno, il fondo del baratro parve lentamente sollevarsi.

Splendido il cielo e calmo era il vento, e la luna piena superbamente calava a ponente, quando mi trovai alla superficie dell'oceano, proprio in vista della costa di Lofoden, in su lo spazio *dove*, poco fa *era stato* il vortice del Moskoe-Strom. Era l'ora della bonaccia temporanea, ma il mare per effetto della tempesta continuava a sollevarsi in ondate grosse e diatese. Venni violentemente spinto nel canale dello Strom, e pochi minuti dopo gittato sulla spiaggia, nella pescheria; dove, rifinito di stenti e di d'affanno, fui raccolto da un battello: se non che, or ch'era passato il pericolo, l'orrore di tante cose viste e sofferte aveami reso muto.

Coloro che mi trassero a bordo eran tutti vecchi camerata di mare, miei compagni di tutti i giorni; ma essi non riconobbermi, altrimenti che s'io fossi stato un viaggiatore ritornato dal mondo degli *spiriti*.

I miei capelli, neri il giorno prima, neri com'ala di corvo, s'eran fatti bianchi, perfettamente bianchi come vedete; e mi dissero che tutta l'espressione della mia fisionomia s'era cangiata. Io narrai loro la mia storia, ed essi non la vollero credere.

Ora io l'ho raccontata a voi, e mi lusingo che voi le darete più fede di que' miei increduli e bajoni pescatori di Lofoden.

FINE

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.33	96.50
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.18	94.35
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	329.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	246.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 1/2	—.—	—.—	123.50	123.75
Francia	4 1/2	100.50	100.85	—.—	—.—
Belgio	6 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.24	25.23	25.29
Svizzera	4 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	210 1/2	211.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 5/8	211/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 17		
Mobiliare	310	00.—
Lombardo	101	25.—
Austriache	266	75.—
Banca Naz.	884	—.—
Napol. d'oro	9	54.—
Cam. su Parigi	47	75.—
„ su Londra	120	75.—
Ren. Austriaca	83	15.—
Zecchini imper.	5	68.—

PARIGI 17		
Rend. Fr. 3 %	86	30.—
Rend. 3 % per.	58	—.—
Rend. 4 1/2	104	90.—
Rend. italiana	96	85.—
Cam. su Lond.	25	29.—
Consol. inglese	99	5/16
Obb. ferr. ital.	30	30.—
Cambio ital.		1/2
Rendita turca	15	47.—
Ban. di Parigi	91	—.—
Ferr. tunisine	197	—.—
Prest. egiz.	427	18.—
Pre. spagn. est.	78	90.—
Banca sconto	535	—.—
„ ottom.	512	50.—
Cred. fond.	1346	—.—
Azioni Suez	2297	—.—

GENOVA 17 m. bgo		
Rend. italiana	96	50.—
Az. Ban. Naz.	2118	—.—
„ Mobiliare	878	—.—
„ Fer. Mer.	779	—.—
„ „ Medit.	617	—.—

ROMA 17		
Rend. italiana	96	47.—
Az. Ban. Gen.	650	50.—

MILANO 17		
Rend. it. 96.50.—		45.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.26.—		19.—
„ Fra. 100.62 1/2		65.—
„ Berl. 123.70.—		60.—

FIRENZE 17		
Rend. italiana	96	51.—
Camb. Londra	25	17 1/2
„ Francia	100	57.—
Az. Ferr. Mer.	770	50.—
„ Mobiliare	874	50.—

LONDRA 16		
Inglese	99	1/16
Italiano	94	7/8

BERLINO 17		
Mobiliare	169	—.—
Austriache	108	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	90	10.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 96.55
Marchi 124.30 l'uno —.—

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 83.90
Id. id. (arg.) 86.10
Id. id. (oro) 111.85
Londra 12.— Nap. 9.58

MILANO 18

Rendita ital. 96.55 sera 96.50
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
" 5.20 ant.	omnibus	" 9.40 ant	" 5.15 ant.	omnibus	" 10.05 ant.
" 11.17 ant.	diretto	" 2.20 p.	" 10.40 ant.	omnibus	" 3.15 p.
" 1.10 pom	omnibus	" 5.43 p.	" 2.40 p.	diretto	" 6.44 p.
" 5.45 "	omnibus	" 10.10 p.	" 5.20 "	omnibus	" 9.55 p.
" 8.20 "	diretto	" 11.10 "	" 9.45 "	misto	" 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
" 7.43 ant.	diretto	" 9.45 ant	" 8.55 "	diretto	" 10.55 "
" 10.25 ant.	omnib.	" 1.32 p.	" 2.24 p.	omnib.	" 5.10 p.
" 4.— p.	omnib.	" 7.28 "	" 4.50 p.	omnib.	" 7.20 p.
" 5.56 p.	diretto	" 8.22 p.	" 6.35 "	diretto	" 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
" 7.53 ant.	omnib.	" 8.30 ant	" 10.50 ant	omnib.	" 12.35 p
" 11.— "	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	" 4.19 p.
" 3.40 p.	omnib.	" 4.30 p.	" 7.10 "	omnibus	" 7.50 "
" 6.— p.	"	" 6.45 p.	" 12.20 ant.	misto	" 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
" 11.7 "	"	" 11.42 "	" 9.— "	"	" 9.35 "
" 3.46 p.	"	" 4.21 p.	" 12.25 p.	"	" [illegible]
" 8.23 p.	"	" 8.58 p.	" 4.47 p.	omnibus	" 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
" 1.20 p.	"	" 3.42 p.	" 1.12 p.	"	" 3.34 p.
" 5.25 p.	omnibus	" 7.18 p.	" 5.— p.	"	" 7.36 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate

da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le *ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo; nè per *dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici;* di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GENNAJO e FEBBRAJO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Gennajo
" "	**ROMA**	22	"
" "	**REGINA MARGH.**	1	Febbrajo
" "	**ORIONE**	15	"

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile).

Vapore postale	**ROMA**	partirà il 22	Gennajo
" "	**VINCENZO FLORIO**	8	Febbrajo
" "	**PO**	22	"

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta e il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone *ottenuto un pieno successo,* non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il *modo* di avere la *nostra tela* nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini, dei reumatismi in ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: *risolve la callosità,* gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.30 *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco